

## ***Un grido: “Salviamo Sorella Acqua”***

Noi, riuniti ad Assisi per il 64° convegno giovani, promosso dalla Pro Civitate Christiana, dal titolo “Il Sasso nell’acqua”, dopo tre giorni di dibattiti e di confronto sul tema dell’acqua, desideriamo lanciare un nostro messaggio.

**Noi crediamo** che l’acqua è vita! La vita nasce dall’acqua: l’acqua è il cuore stesso della vita. L’uomo è acqua che cammina, che pensa.

Per questo noi affermiamo che l’acqua è un diritto fondamentale dell’umanità, come ribadito da Benedetto XVI, nella sua enciclica *Caritas in veritate*, che proclama l’accesso all’acqua “come diritto universale di tutti gli esseri umani senza distinzioni né discriminazioni”.

**Noi affermiamo** che l’acqua è essenziale per la vita di ogni uomo e di tutti gli esseri viventi. L’uomo è custode delle risorse idriche, che devono essere garantite a tutte le creature. A tutte le donne e a tutti gli uomini devono essere assicurati l’accesso all’acqua e la quantità utile a garantirne la vita di almeno 50 litri al giorno, come sancito dall’ Onu. La mancanza di accesso all’acqua provoca vittime in tutto il mondo.

**Noi affermiamo** che l’acqua è un diritto delle generazioni future. L’acqua è una risorsa limitata. Solo una minima parte dell’acqua del pianeta è dolce e la maggior parte è contenuta nei ghiacciai, oggi sotto minaccia di sparire per il surriscaldamento terrestre. L’acqua non deve essere sprecata e va preservata nella sua qualità. L’acqua disponibile deve essere gestita in modo equilibrato, anche a garanzia delle generazioni future.

**Noi affermiamo**, proprio qui dalla città di Francesco, uomo di pace, che l’accaparramento delle risorse idriche genera conflitti e che le future guerre verranno combattute per l’acqua. Noi affermiamo che la gestione pubblica dell’acqua è fonte di democrazia e garanzia di pace tra i popoli.

**Noi affermiamo** che le politiche dell’acqua devono essere improntate al rispetto dei principi enunciati e cioè devono scegliere la via della gestione pubblica delle risorse idriche; devono sottrarre l’acqua alle leggi del mercato e del profitto, a livello locale, nazionale e globale, antepoendo alle pressioni delle multinazionali il grido dei poveri.

Per questo **noi condanniamo** la decisione del Parlamento italiano del 19.11.09 di privatizzare l’acqua: è un atto gravissimo che noi riteniamo immorale.

Per questo **noi chiediamo** che l'acqua rimanga gestita esclusivamente e direttamente dalle comunità locali, che hanno da sempre diritto di garantirne la distribuzione per tutti al costo più basso possibile.

Per questo **noi chiediamo:**

- a tutti i cittadini italiani di sollecitare la convocazione del consiglio comunale per dichiarare l'acqua un bene di non rilevanza economica e aprire così la strada alla gestione pubblica diretta da parte dei comuni, escludendo la Spa tra i modelli di gestione dell'acqua;
- al governo italiano di escludere l'acqua dall'art. 15 166/09 e di riconoscere l'acqua come diritto fondamentale degli esseri viventi;
- a tutte le confessioni religiose e particolarmente alla Cei una presa di posizione chiara sull'acqua;
- alla società civile di compattarsi per un sempre maggiore impegno nella difesa del diritto dell'acqua.

Diamoci tutti da fare per salvare Sorella Acqua.

**(da *Settimana*, 17 gennaio 2010)**

Nota:

Puoi partecipare, se vuoi, alla raccolta di firme, già in atto, anche a Modugno.